

Il ruggito dell'Islanda

In Islanda si è tenuto un referendum, promosso da 60.000 islandesi, per decidere se ripianare con soldi pubblici il fallimento della banca Landsbanki legato ai depositi Icesave. Il 93% degli islandesi ha votato contro il pagamento pubblico, solo l'1,8% a favore. Gli islandesi sapevano che il no al salvataggio della banca avrebbe messo a rischio l'ingresso dell'Islanda nella UE. La perdita di 3,9 miliardi di euro di Icesave infatti ha colpito soprattutto risparmiatori britannici e olandesi. I governi di Gran Bretagna e Olanda hanno fatto forti pressioni per la restituzione dei depositi versati dai loro cittadini. Gli islandesi si sono rifiutati di pagare per gli errori di una banca privata e degli enti che avrebbero dovuto controllarla. E' una fantastica notizia! L'Islanda è una piccola isola con solo 320.000 abitanti, ma ha aperto una nuova strada. Le banche e lo Stato NON sono la stessa cosa. Le banche sono private e lo Stato è pubblico. *"La Costituzione islandese è basata sul principio fondamentale che il popolo è sovrano. E' responsabilità del presidente far sì che la volontà del popolo prevalga"*, lo ha detto Olafur Ragnar Grimsson, presidente dell'Islanda. Altro Paese, altro Presidente.

Ps: potete attivare il nuovo servizio di sottotitoli di YouTube nel video con il tasto CC